

# Conto alla rovescia per lo sciopero generale

## Contro i tagli i sindacati pronti alla protesta. Mancano anche i fondi per la cassa integrazione

di Felicia Masocco / Roma

**C'È LA TASSA SUL TUBO** ma sotto la voce ammortizzatori sociali l'ultima finanziaria di questa legislatura non ha previsto nulla con il rischio che migliaia di lavoratori nei prossimi mesi non solo saranno senza lavoro ma non vedranno un euro neanche sotto forma di cassaintegrazione. È questo uno degli aspetti della manovra che non va giù ai sindacati costretti a prendere atto che il governo non ha tenuto in alcuna considerazione le loro priorità, a cominciare dalla difesa dei redditi dei lavoratori e dei pensionati. Così ieri il primo passo che porterà Cgil, Cisl e Uil allo sciopero generale, forse nella prima metà di novembre dopo una serie di attivi dei lavoratori. A stabilire il percorso saranno le segreterie unitarie convocate per lunedì prossimo da Epifani, Pezzotta e Angeletti che ieri hanno tenuto un vertice in Corso d'Italia.

Nulla è ancora deciso, ma se non ci saranno cambiamenti nell'orientamento della maggioranza lo sbocco verso la più pesante delle proteste sembra inevitabile. Come sempre sarà una mobilitazione a sostegno delle proposte che i sindacati metteranno a punto partendo da una comune valutazione. Per questo il rinvio di una settimana delle decisioni e anche per poter consultare gli organismi interni. Cgil Cisl e Uil stanno inoltre lavorando a far fronte comune con gli enti locali: è

già in programma un incontro con la conferenza delle Regioni, si punta ad averne anche con l'Ance (i municipi) e l'Upi (le province). È infatti attraverso i tagli alle autonomie locali che la manovra economica avrà ricadute pesantissime sui cittadini, quindi sui lavoratori. L'obiettivo per amministratori e sindacalisti è che la finanziaria cambi di segno nel corso dell'iter parlamentare. Così com'è è «totalmente inaccettabile» è tornato a dire Guglielmo Epifani, «merita una risposta forte», che dovrà decidersi unitariamente. «Insieme agli enti locali - ha detto Savino Pezzotta - potremmo mettere in campo una iniziativa comune e, poi, se ci sbatteranno la porta in faccia, ci sarà anche lo sciopero, non possiamo escluderlo». Più cauto, Luigi Angeletti ha rilanciato la proposta di non tassare per tre anni gli aumenti salariali.

Uno dei punti che vanno assolutamente modificati è quello degli ammortizzatori sociali. In una lettera indirizzata ai ministri dell'Economia e del Welfare, i segretari confederali Fulvio Fammoni (Cgil), Raffaele Bonanni (Cisl) e Fabio Canapa (Uil), hanno protestato per il mancato finanziamento del fondo che garantisce l'indennità di cig a chi ha perso il lavoro in quei settori e in quelle imprese escluse dal regime ordinario. Ci vogliono non meno di 600 milioni di cui allo stato non si vede traccia. Un altro capitolo è quello della pubblica amministrazione che alla fine conterà 74mila posti di lavoro



Una manifestazione sindacale

in meno. A dare l'allarme il dipartimento della Funzione pubblica della Cgil. Per effetto dei tagli alla spesa 34mila lavoratori con contratto a termine resteranno disoccupati e lo stesso accadrà per 40mila collaboratori. «Un vero massacro» è il commento del coordinatore Michele Gentile. Anche per i cittadini privati dei servizi resi da questi lavoratori». Viene poi fatto notare come la tanto propagandata misura dei tagli alla «politica» abbia risparmiato gli stipendi di ministri e del premier, «l'organo che ha

varato la finanziaria ha salvato se stesso». Anche la Uil con il segretario confederale Guglielmo Loy, ha fatto i suoi conti. La conclusione è che i tagli agli enti locali si tradurranno in aumenti della pressione fiscale locale del 3%.

Torna quindi la richiesta di una «forte mobilitazione». La chiede Gentile, aveva chiesto lo sciopero generale la Fp-Cgil, ieri si è unito Giorgio Cremaschi della Fiom. I sindacati di base (Cub, Cnl, Sult, Sincobas, Unicobas, Usi e Ait) lo hanno già proclamato, per il 21 ottobre. Anche l'Ugl (vicino ad An), con Stefano Ceticca, ha annunciato che la manovra economica «sarà contrastata con forza».

**Lunedì 10 ottobre le segreterie unitarie di Cgil, Cisl e Uil decideranno le iniziative di lotta**

### Conti in rosso

#### Esplode il fabbisogno Sforzati i 60 miliardi

Esplode il fabbisogno di settembre. Nei primi nove mesi dell'anno cresce del 10,3%, portandosi a quota 59.900 milioni avvicinandosi ai 65.187 milioni stimati per fine 2005. La causa del cattivo andamento, secondo la Relazione Previsionale del governo, il venir meno di una cartolarizzazione.

**Il fabbisogno.** A settembre i conti del settore statale hanno registrato un avanzano di 10.800 euro a fronte degli 8.859 dello stesso mese del 2004. In totale si arriva a 59.900 milioni, in aumento di 5.590 milioni di euro rispetto ai 54.310 milioni di euro del gennaio-settembre 2004. euro e un incremento di spesa in vari comparti dell'amministrazione centrale e periferica. Nessun problema invece sul fronte fiscale: il Tesoro segnala «una buona tenuta del gettito».

**Crescita piatta.** Sono le esportazioni che caleranno dello 0,4%, e gli investimenti, in riduzione dello 0,2%, a pesare sul Pil 2005 che mostrerà una crescita piatta, dello zero per cento. Un apporto positivo arriverà invece dalla spesa delle famiglie che segnerà un incremento dello 0,5%. Il pil, poi, non supererà l'1,8% nei prossimi 4 anni. Si stima una crescita 2006 dell'1,5% e poi, anno dopo anno, un incremento dell'1,5%, dell'1,7% e dell'1,8%.

**Debito.** Vicino a 100% nel 2009. Dopo il 106,7% del prossimo anno, si passerà al 105,2% del Pil nel 2007, al 103,6% nel 2008 e al 100,9% nel 2009.

**Inflazione.** Nel 2005 al 2,2%. Il tasso di inflazione medio del 2005 si attesterà alla fine dall'anno al 2,2%. Il capitolo della «politica tariffaria» mostra comunque che per il 2005 il governo stima «una crescita media dei prezzi controllati del 2,7%, contro una crescita dell'inflazione prevista al 2,2%».

# Balli e canti in piazza: i nuovi nemici dei conti pubblici

## Chiamparino (Torino): sarebbero risparmi insignificanti. Martini (Toscana): a rischio posti di lavoro

di Oreste Pivetta

**PROTESTA** Dagli al concerto. Il fronte avanzato del centrodestra alla frutta ha scoperto un altro nemico dopo il comunismo: il concertismo (di cantanti e orchestrali, non dei soci d'affari di Ricucci o di Fiorani). Uno dei virtuosi toccasana alla miseria economica del paese, ormai trascurate le cartolarizzazioni, in sordina i condoni (quasi di nascosto), sarebbe il veto comunale ai concerti in piazza, alle bande, alle balere e alle majorettes, a una antica insomma e popolare tradizione. Ancora ieri, il piemontese Ugo Martinat, salito al soglio di vice ministro per le attività produttive, forte della sua esperienza di geometra, ha spiegato ai sindaci come comportarsi: «Fate un concerto in meno e asfaltate una strada in più. Le notti bianche sono belle, ma durano una notte. Le strade rimangono per sempre».

Risparmieranno dunque sui concerti i nostri sindaci, piegando i loro vezzi culturali alle necessità dell'asfalto? Sergio Chiamparino, sindaco torinese, non risparmierebbe sui concerti, anche perché tagliando le note non risparmierebbe granché: «Eliminando un paio di concerti all'anno, il risparmio che si otterrebbe, poche migliaia di euro, sarebbe comunque ben lontano dai tagli che la finanziaria impone ai nostri bilanci». E poi: «Martinat cerchi di capire che la musica e, più in generale, la cultura, non sono il regno del superfluo. Rappresentano un valore fondamentale per la crescita dell'intera comunità cittadina». Chiamparino risparmierebbe sulle grafiche di assessori e consiglieri: «Sono in piena sintonia con il presidente della repubblica sui costi della politica: applicheremo riduzioni sui nostri stipendi, sapendo però che hanno un



Sergio Cofferati



Claudio Martini



Sergio Chiamparino

valore poco più che simbolico». Cioè: non si fa demagogia. Lo diceva anche il sindaco di Ancona, Fabio Sturani: risparmi insignificanti. Ecco i costi della politica nei comuni delle Marche: «La spesa per le auto blu incide per lo 0,2 per cento. La spesa per attività di rappresentanza, relazioni pubbli-

che e pubblicità non supera lo 0,12 per cento». Sturani comunque si autoridurrà lo stipendio del dieci per cento: «Ma non a favore di un fondo nazionale. Vogliamo decidere qui come spendere i soldi». Sturani ha un altro piano in testa: «Dal primo gennaio il comune non pagherà più le spese di gestione, sorveglian-

za e manutenzione degli uffici giudiziaria e così Ancona risparmierebbe circa un milione di euro». E ancora: niente più bandi di appalti pubblici sui giornali a spese del comune, niente illuminazione da mezzanotte alle sei del mattino... Al buio. «Non è comunque sostenibile - ricorda Chiamparino - che la finanziaria anziché porre un tetto all'aumento della spesa corrente imponga dei tagli ai livelli di spesa già definiti». Tagli retroattivi. Tagli impossibili, ma ci si sta pensando. A Bologna ad esempio si pensa di recuperare qualcosa cominciando a ridurre i contributi alle scuole private. Comitati di genitori hanno chiesto al Comune più soldi per la scuola pubblica e l'assessore alla scuola, Milly Virgilio, ha risposto indicando quella via: «È una riflessione che abbiamo avviato da tempo. Io penso che si debba in primo luogo salvaguardare la scuola pubblica». Non sarà subito, perché le convenzioni con le scuole private scadranno alla fine dell'anno scolastico 2005-2006.

Giuseppe Pericu, sindaco di Genova, ipotizzava una protesta clamorosa: dimissioni in massa di sindaci e consiglieri comunali. «Non voglio essere ricordato - spiegava Pericu -

### Tremonti: i Comuni facciano meno fiere del rospo

**La finanziaria 2006** non è orientata «a danno di nessuno», ma la si può definire «responsabile, non elettorale e tutta nell'interesse del paese». Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, replica così, dallo studio di «Porta a porta», alle critiche mosse da regioni, province e comuni che denunciano il rischio di pesanti tagli sociali. Tremonti spiega che «il grosso della finanziaria è fatto di economia e buona amministrazione» e osserva che «nella buona amministrazione c'è capienza, c'è la possibilità di fare risparmi». E, rivolgendosi a Bruno Vespa, afferma: «le pare giusto che una provincia, di cui non faccio il nome, faccia la fiera del rospo? O che una regione paghi il corso di tatuaggio? Bisogna vedere quante cose buone fanno i comuni e quante cose sono inutili. Si va - conclude - a incidere lì».

Tremonti si è scagliato poi contro Prodi. «Non so che ha detto il presidente Prodi, ma se ha detto che tagliamo la sanità, allora ha detto una bugia fondamentale, ed è grave per chi vuole la fiducia dei cittadini». «Come fa a dire una bugia così grossa - si è domandato Tremonti - forse spera che con questa riesca ad essere eletto. I fondi per la sanità - ha concluso - sono aumentati, forse non come tutti si aspettavano, ma sono aumentati».

come il sindaco che ha tagliato i servizi sociali e aumentato le tariffe. Preferirei restituire le chiavi». Non solo servizi sociali e tariffe. A rischio ci sono anche i posti di lavoro. Il timore di un intervento così grave lo indicava il presidente della Toscana, Claudio Martini. Il blocco del turn over non basta, per rispettare i vincoli della nuova finanziaria

la prospettiva è che si debbano cancellare posti di lavoro per una cifra tra i sette e i dieci milioni di euro. Ci starebbe anche il capitolo sanità: «Sulla sanità, ci viene detto che c'è un aumento dei trasferimenti di un miliardo di euro. È vero, ma è pari all'1,1 per cento e quindi è ben al di sotto del due per cento promesso nel 2003... Ci provi Storace».

| CO.SEA. Bilancio al 31/12/2004 (decreto del Ministero del tesoro 26/04/1995)   |            |            |  |
|--|------------|------------|--|
| STATO PATRIMONIALE   |            |            |  |
|  | 31/12/04   | 31/12/03   |  |
| <b>ATTIVO</b>  |            |            |  |
| A. CREDITI VERSO ENTI PUBBLICI DI RIFERIMENTO per capitale di dotazione deliberato da versare  | 705.050    | 1.780.230  |  |
| B. IMMOBILIZZAZIONI  | 67.592     | 141.669    |  |
| I. Immobilizzazioni immateriali:   | 6.134.793  | 3.945.544  |  |
| II. Immobilizzazioni materiali:  |            |            |  |
| III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce, dei crediti degli importi esigibili entro l'esercizio successivo | 2.867.916  | 77.541     |  |
| TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI   | 7.770.301  | 4.164.754  |  |
| C. ATTIVO CIRCULANTE   | 151.577    | 5.208.558  |  |
| I. Titolarità:   |            |            |  |
| II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo                                   | 2.345.070  | 3.100.960  |  |
| III. Altre riserve, distintamente indicate:  | 1.144.426  | 2.620.979  |  |
| IV. Disponibilità liquide  | 3.941.123  | 10.930.597 |  |
| TOTALE C) ATTIVO CIRCULANTE RATEI E RISCONTI ATTIVI  | 187.955    | 118.512    |  |
| TOTALE ATTIVO  | 12.343.535 | 17.600.003 |  |
| <b>CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO:</b>   |            |            |  |
| 1. Impegni verso terzi per contratti leasing   | 5.972.520  | 779.780    |  |
| 2. Garanzie prestite da terzi  | 440.712    | 571.303    |  |
| 3. Crediti ceduti salvo buon fine  | 5.131.806  | 209.397    |  |
|  |            |            |  |
| <b>PASSIVO</b>   |            |            |  |
| <b>A. PATRIMONIO NETTO</b>   |            |            |  |
| I. Capitale di dotazione   | 5.744.738  | 5.744.738  |  |
| II. Fondo riserva  | 52.958     | 52.958     |  |
| III. Riserve statutarie o regolamentari  | 484.719    | 274.150    |  |
| IV. Altre riserve, distintamente indicate:   |            |            |  |
| a) Riserve di bilancio   | 9.699      | 11.743     |  |
| b) Altre riserve   | 6.292.971  | 6.293.313  |  |
| TOTALE A) PATRIMONIO NETTO   | 984.325    | 787.826    |  |
| B. FONDI PER RISCHI E ONERI  | 149.406    | 138.090    |  |
| C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO   | 4.906.633  | 9.791.114  |  |
| D. DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:                                    |            |            |  |
| I. Ratei e risconti passivi  | 0          | 0          |  |
| TOTALE D) DEBITI   | 12.343.535 | 17.600.003 |  |
| CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO:  |            |            |  |
| 1. Impegni verso terzi per contratti leasing   | 5.972.520  | 779.780    |  |
| 2. Garanzie prestite da terzi  | 440.712    | 571.303    |  |
| 3. Crediti ceduti salvo buon fine  | 5.131.806  | 209.397    |  |
|  |            |            |  |
| <b>CONTO ECONOMICO</b>   |            |            |  |
|  | 31/12/04   | 31/12/03   |  |
| <b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>  |            |            |  |
| 1. RICAVI  | 5.607.952  | 5.493.990  |  |
| 2. VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE IN CORSO SU ORDINAZIONE   | 437.212    | 844.225    |  |
| 3. INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI   | 43.576     | 90.507     |  |
| 4. ALTRI RICAVI E PROVENTI   | 140.046    | 245.896    |  |
| 5. ONERI DIVERSI DI GESTIONE   | 5.216.236  | 6.474.818  |  |
| TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE  | 9.699      | 11.743     |  |
| <b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>   |            |            |  |
| 1. PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI   | 47.192     | 68.804     |  |
| 2. PER SERVIZI   | 3.602.577  | 4.118.290  |  |
| 3. PER GODIMENTO BENI DI TERZI   | 192.548    | 202.317    |  |
| 4. PER IL PERSONALE  | 672.468    | 719.030    |  |
| 5. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI   | 1.030.958  | 984.480    |  |
| 6. ONERI DIVERSI DI GESTIONE   | 165.542    | 157.500    |  |
| 7. ONERI DIVERSI DI GESTIONE   | 324.894    | 309.954    |  |
| TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE   | 6.005.959  | 6.356.381  |  |
| DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)   | 212.927    | 118.232    |  |
| <b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>  |            |            |  |
| 16. ALTRI PROVENTI FINANZIARI  | 16.732     | 1.243      |  |
| 17. INTERESSI E ONERI FINANZIARI VERSO:  | 148.889    | 91.882     |  |
| TOTALE C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI  | 165.514    | 103.125    |  |
| <b>D) NETTICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>  |            |            |  |
| 18. SVALUTAZIONI   | 15.829     | 0          |  |
| <b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>  |            |            |  |
| 20. PROVENTI STRAORDINARI  | 102.170    | 20.937     |  |
| 21. ONERI STRAORDINARI   | 24.084     | 620        |  |
| TOTALE E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (20-21)  | 78.086     | 20.317     |  |
| TOTALE B) ONERI E PROVENTI STRAORDINARI (20-21)  | 126.922    | 48.315     |  |
| 22. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO   | 1.131.250  | 98.303     |  |
| 23. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO   | 9.699      | 11.743     |  |